

È la testimonianza rilasciata, nel corso di un Convegno, da un dislessico di origine cecoslovacca che vuol rimanere anonimo.

*Egregi signori ho quasi sessanta anni. Il vostro programma televisivo riguardo alle persone incapaci di leggere mi ha commosso, perché sono uno di loro. Me ne vergogno perciò non metto la mia firma. Ho sei lauree accademiche e titoli come Professore universitario, Dottore in scienze, ecc. ecc.*

*E' un grande svantaggio per una persona nella mia posizione, ma era peggio alla scuola elementare. Al ginnasio il mio professore mi salvò nel vero senso della parola. La mia lettura era sempre un divertimento per la classe, ma per me era una sofferenza.*

*Il mio insegnante, una volta che si fu accorto di questa mia incapacità, fermò il divertimento a mie spese e trovò il tempo di scoprire da me che mio padre era medico, che sapeva della mia disabilità, sapeva come si chiamava, ma che si rifiutava di venire a scuola in mio aiuto, poiché anche lui non legge bene.*

*Riuscii a fare l'università a tempo di record e con distinzione. Ne scrissi al mio insegnante, non avevo mai avuto eccelsi risultati nella sua classe. Egli mi rispose: "Eccoti, ti prendevano per uno sciocco e li batti tutti!" Poi mi fu dato l'incarico di assistente universitario e arrivai all'esame di russo e ci furono guai a leggere l'alfabeto russo. I professori pensavano che stessi scherzando. Forse la mia bugia fu creduta in parte, quando detti colpa agli occhiali.*

*Durante il servizio militare ebbi un'esperienza divertente. Arrivai alla compagnia e, poiché ero il numero uno fra i candidati ufficiali, dovetti leggere l'ordine del giorno. Il comandante pensò che stessi imitando un ufficiale stupido. ma ero ben lungi dal prendere in giro qualcuno!*

*Oggi leggo il Ceco in un modo che, se nessuno vi dicesse il mio problema, non lo notereste. In Russo e in Inglese o Francese si nota...*